

SMALL CAP

Sul listino Aim l'effetto Pir può portare 1,25 miliardi in cinque anni

(Dal Maso a pagina 6)

È LA STIMA DEI POSSIBILI INVESTIMENTI NEI PROSSIMI CINQUE ANNI CALCOLATA DA IR TOP

Sull'Aim effetto Pir di 1,25 mld

Il mercato sta crescendo. Nei prossimi mesi le nuove quotazioni potrebbero rallentare ma cresce la vivacità sul secondario, colpi di emissioni obbligazionarie e passaggi di società sul telematico

DI ELENA DAL MASO

Dall'inizio dell'anno, quando è partita la normativa sui Pir, i Piani individuali di risparmio, che prevedono la detassazione delle plusvalenze per chi investe a medio termine (cinque anni) nelle piccole e medie imprese, il segmento Aim di Borsa Italiana è cresciuto dell'11,1% (alla chiusura del 3 aprile). L'indice principale di Piazza Affari, il Ftse Mib, è salito nello stesso arco di tempo del 5,2%. Resta ancora lontana la performance dello Star (+22,4%), l'indice che raccoglie le società con particolari caratteristiche di trasparenza, comunicazione e corporate governance. Se ne è parlato ieri durante l'Aim Investor Day a Piazza Affari organizzato da Ir Top consulting, secondo cui l'impatto generato dai Pir sul segmento Aim Italia potrebbe arrivare a 1,25 miliardi di euro nei prossimi cinque anni, come ha spiegato Anna Lambiase, amministratore delegato di Ir Top. «Il peso attribuito alle variabili dinamiche nella nostra valutazione si basa sull'ipotesi di un incremento del numero di ipo», ha detto Lambiase, «ma anche dell'operatività sul secondario con nuovi ricorsi al mercato da parte delle società quotate, in particolare attraverso aumenti di capitale senza diritto di opzione finalizzati a consentire l'ingresso di nuovi investitori e l'aumento del flottante, con effetti positivi sulla liquidità del titolo». L'iniziativa ha visto la presenza di oltre 100 investitori qualificati e l'organizzazione di

oltre 50 meeting. Ampio anche il pubblico di investitori retail, che ha seguito la diretta streaming.

Sono quattro le quotazioni sull'Aim quest'anno, si va da Tps, azienda di servizi per l'elicotteristica (lavora per circa il 70% per il gruppo Leonardo ma sta diversificando rapidamente il suo raggio d'azione e il parco clienti), alla spac Crescita, in cerca della sua business combination, da Telesia (go tv presente negli aeroporti, sugli autobus, nelle metropolitane) a Health Italia, attiva nel settore assicurativo come service provider di società di mutuo soccorso, fondi sanitari e casse di assistenza. Da quanto emerso ieri a Piazza Affari fra gli operatori di settore è possibile che per vedere nuove matricole su Aim Italia (oggi il segmento conta un'ottantina di società) bisognerà attendere il secondo semestre, in particolare l'ultimo trimestre dell'anno, periodo più prolifico anche perché consente una maggiore visibilità sui conti dell'intero anno. Quest'anno poi c'è un motivo in più per attendere, ossia l'effetto Pir che - già evidente sullo Star - dovrebbe aver modo di manifestarsi in maniera più concreta anche sul segmento delle società di piccole dimensioni. tanto più che i dossier che girano in queste settimane tra gli esperti riguardano società che non brillano di particolare carattere innovativo.

Ad ogni modo l'Aim sta crescendo. E se le ipo non sono così frequenti come all'inizio del 2017, c'è più vivacità sul mercato secondario, il post-ipo,

come l'emissione di obbligazioni per sviluppare i progetti di crescita e come il passaggio di qualche società sul mercato telematico (Mta), una volta maturati i requisiti necessari. In estate lo dovrebbe fare Giglio group, attiva nella produzione di contenuti multimediali, mentre Italia Independent, settore fashion, che lo aveva annunciato lo scorso anno, oggi deve affrontare problemi di mancata crescita. E anche Gala, che aveva annunciato l'acquisizione di Eems (già quotata sull'Mta) per effettuare il passaggio, non è più in condizione avendo appena dovuto fare richiesta di concordato preventivo. Si tratta però di pochi casi negativi, perché finora i bilanci 2016 pubblicati da una ventina di società dell'Aim hanno evidenziato un trend di crescita dei ricavi.

Ir Top, nella sua indagine aggiornata sull'Aim, ricorda che le regole relative alla composizione del portafoglio dei Pir prevedono che almeno il 21% del valore complessivo degli investimenti del Pir sia investito in strumenti finanziari emessi da società che non appartengono al Ftse Mib. «A fine marzo l'universo investibile dei Pir in Italia», ha aggiunto Lambiase,



«relativamente al 21% del valore complessivo dell'investimento è formato da 274 titoli che rappresentano una capitalizzazione complessiva di 123 miliardi di euro». In particolare, secondo Ir Top, «è possibile investire in 62 mid cap per una capitalizzazione complessiva di 102 miliardi e in 212 small cap per una capitalizzazione di 21 miliardi». Il mercato Aim Italia è costituito da 79 società che rappresentano il 37% dell'universo delle small investibile (17% in termini di capitalizzazione). Sempre secondo la ricerca, la capitalizzazione del mercato Aim Italia (3,6 miliardi) è circa la metà della capitalizzazione delle small cap dello Star (8 miliardi) e delle small cap del segmento Mta/Miv (7,1 miliardi). Nel triennio 2015-2017 sul listino principale Mta sono approdate 11 nuove società, nello stesso periodo su Aim Italia le quotazioni sono state molte di più, 33, chiaramente di proporzioni più contenute. Infine i top manager delle principali società che hanno partecipato all'Aim Investor Day 2017 hanno sostenuto, attraverso un sondaggio, l'ipotesi che Milano possa candidarsi a diventare la nuova capitale finanziaria europea post Brexit. Per esempio Fabio Massimo Bombacci, presidente e ad di Elettra, ha detto che sarebbe «un'occasione per rendere onore a Milano. Venendo da Roma sono consapevole della differenza che c'è tra questa città e il resto del Paese». (riproduzione riservata)

I PRINCIPALI INVESTITORI ISTITUZIONALI SULL'AIM ITALIA

Investitore		N° Società Partecipate
◆ Banca Mediolanum	27,5	26
Mediolanum Gestione Fondi Sgr	27,5	26
◆ Efg International	24,6	19
Patrimony 1873	24,6	19
◆ Azimut Holding	19,4	19
Azimut Capital Management Sgr	19,2	18
Compagnie de Gestion Privée Monegasque Sam	0,2	2
◆ Julius Bar Gruppe AG	19,0	17
Kairos Partners Sgr	16,9	15
Kairos Investment Management	2,1	5
◆ Arca Sgr	17,8	18
◆ Momentum Alternative Investments	16,7	12
◆ First Capital	12,0	5
◆ Anima Holding	9,6	7
Anima Sgr	9,6	7
◆ Government of Norway	8,6	5
Norges Bank Investment Management	8,6	5
◆ Banca Ifigest	7,1	13
◆ Amaranto Investment Sim	7,0	24
◆ Pfm Finanziaria	6,5	24
Zenit Sgr	6,5	24
◆ AcomeA Sgr	5,8	26
◆ Assicurazioni Generali	5,5	9
BG Fund Management Luxembourg	4,0	8
Generali Investments Europe Sgr (Francia)	1,5	1

Fonte: elaborazioni IR Top su dati Factset e Società al 31 marzo 2017

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

I vincitori del Best ipo innovative project award

Ieri nell'ambito dell'Aim investor day sono stati assegnati i Best ipo innovative project award, ideati da Ir Top e Dit (Department of international trade), alle società quotate sull'Aim che si sono distinte per caratteristiche di eccellenza e innovazione del progetto di quotazione. Ecco i vincitori.

Categoria Best ipo innovative project: Gpi (soluzioni informatiche e tecnologiche nel settore sanitario), Casta Diva (branded content, video virali, contenuti digitali, film ed eventi aziendali) 4Aim sicaf (prima iniziativa di investimento focalizzata sul mercato Aim Italia).

Categoria Aim Pmi Innovativa: Fope (gioielli) e Clabo (vetrine professionali per gelaterie, bar, ristorazione)

Categoria Aim m&a: Elettra (acquisizione di Tholos che ha permesso di ampliare il proprio modello di business nel settore dell'efficienza energetica) ed Enertronica (acquisizione di Elettronica Santerno nel settore degli inverter).

Categoria Aim Fondo Pir: Mediolanum gestione fondi sgr (con oltre 27 milioni di euro di investimento e 26 partecipate è il primo investitore su Aim Italia).



Anna Lambiase



Palazzo Mezzanotte, dove si è tenuto l'Aim investor day
Da inizio anno il mercato Aim è cresciuto dell'11%